

Angelo Branduardi, Divina Commedia, Paradiso,

Intra Tupino e lacqua che discende
Del colle eletto del beato Ubaldo,
fertile costa saltro monte pende,
onde Perugina sente freddo e caldo
da Porta Sole e dietro le piange
per grave giogo Nocera con Gualdo
di questa costa, l'ovella frange
pi sua rattezza, nacque al mondo un Sole
come fa questo talvolta il Gange.
Ma perch'io non proceda troppo chiuso,
Francesco e Povert per questi amanti
Prendi oramai nel mio parlar diffuso.
La lor concordia ed i lor lieti sembianti
Amore e meraviglia e dolci sguardi
Facano esser cagione di pensier santi:
tanto chel venerabile Bernardo
si scalz prima, e dietro a tanta pace
corse e, correndo, gli parve di esser tardo.
N gli grav vilt di cor le ciglia
Per esser figlio di Pietro Bernardone,
n per parer dispetto a meraviglia;
ma regalmente sua dura intenzione
ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe
primo sigillo a sua religione.
Poi che la gente poverella crebbe
Dietro a costui, la cui mirabil vita
Meglio in gloria del ciel si canterebbe.
E poi che, per la sete del martiro,
nella presenza del Soldan superba
predic Cristo e gli altri chel seguirono.

Nel crudo sasso intra Tevere ed Arno
Da Cristo prese l'ultimo sigillo.
Quando a Colui cha tanto ben sortillo
Piacque di trarlo suso alla mercede
Chel merit nel farsi pusillo
Ai frati suoi, coma giusta rede,
raccomand la donna sua pi cara,
e comand che lamassero a fede;
e dal suo grembo lanima preclara
mover si volle, tornando al suo regno,
ed al suo corpo non volle altra bara.